

QUI RENDE

Caratterizzazione: conto alla rovescia?

L'azienda vorrebbe presentare un nuovo piano per la bonifica
E proprio oggi potrebbe arrivare la Commissione di inchiesta

Che l'ex Legnochimica fosse per l'ennesima volta in "conto alla rovescia" si sapeva già. Per la precisione, lo si sapeva dal 13 aprile, quando il Consiglio aveva conferito al sindaco Marcello Manna e all'assessore all'ambiente Francesco D'Ippolito il mandato di fissare il termine di un mese alla società di Mondovì per ottenere un nuovo piano di caratterizzazione dopo che i precedenti tentativi erano finiti praticamente in nulla. La missiva del Comune, dopo un ennesimo ritardo, dovuto a problemi tecnici e burocratici (la sbobinatura, la trascrizione e la pubblicazione del verbale della seduta

del 13) è partita il 28 aprile. Meglio tardi che mai? Certo. Risultato: la società ha tre settimane di tempo, giorno più giorno meno, per rispondere. E si spera in maniera convincente. I bene informati riferiscono che i vertici di ciò che resta di Legnochimica, che è in liquidazione dal 2006, si sarebbero già fatti sentire. E sarebbero, forse, andati oltre i "desiderata" di molti: l'ex azienda, infatti, avrebbe avanzato una proposta di bonifica. La quale sarebbe un passo avanti rispetto alla mera caratterizzazione. Ma, è opportuno ripeterlo, si tratta solo di intenzioni, visto che ancora non è dato conoscere il contenuto

di questo progetto, né se il Comune lo abbia ricevuto o se, appunto, si sia di fronte all'ennesima proposta, magari destinata a naufragare di fronte alla diffidenza di cittadini e istituzioni. La situazione evolve con lentezza e rischia di riazzerarsi. A meno che, fanno sapere gli addetti ai lavori, una volta trascorso invano il termine, il sindaco non decida di attivarsi con un'ordinanza (si spera meno "fragile" dal punto di vista giuridico rispetto a quella emessa nel 2013 dall'ex primo cittadino Vittorio Cavalcanti e respinta dal Tar) o, alla peggio, con misure giuridiche più dure, magari invocando l'intervento di altre autorità, non esclusa quella giudiziaria, che pure aveva già indagato. La situazione evolve con lentezza anche sotto un altro profilo: la costituzione della Commissione d'inchiesta approvata dal Consiglio nella seduta del 13 aprile. Oggi se ne dovrebbe sapere di più, visto che si riunirà la Commissione ambiente, che discuterà la proposta e da cui potrebbe uscire la lista dei consiglieri che comporranno la "squadra" che condurrà l'inchiesta amministrativa sull'ex stabilimento industriale per conto del Comune. Il problema vero resta comunque la caratterizzazione. L'azienda ne presenterà una nuova o riproporrà le precedenti, di fatto bocciate dal Comune e in parte confutate sia dalla relazione fatta dal rettore dell'Unical per conto della Procura di Cosenza e dai rilievi dell'Arpacal? E potrebbe non finire qui, visto che c'è chi pensa di allargare il campo delle indagini a tutte le ex attività potenzialmente inquinanti dell'area industriale.

Saverio Paletta